

#ticinomoments

Storie dal sud della Svizzera

Percorsi nella natura e tracce di memorie antiche aprono lo sguardo a nuove prospettive. Le vie raccontano storie, i viaggi scrivono nuovi capitoli.

IL GUSTO DELLA TRADIZIONE

La semplicità si fa eccellenza con i prodotti della regione.

IL TICINO NON VA IN LETARGO

Esperienze per un autunno colorato e un inverno dal clima mite.



TICINO 
piccoli momenti
grandi emozioni

Treno Gottardo

*Il più bel collegamento
tra sud e nord*

www.trenogottardo.ch

Scoprite
interessanti
offerte di
viaggio



SOB

Una cooperazione tra

 **TRENO GOTTARDO** 

SOB SÜDOSTBAHN



SBB CFF FFS



Angelo Trotta
presenta il nuovo
numero della rivista
#ticinomoments
e invita a scoprire
il Ticino 365
giorni all'anno.



Cara lettrice, caro lettore,

ci sono territori che vale la pena scoprire durante tutte le stagioni. Il Ticino è uno di questi e ogni mese regala esperienze diverse. L'intento di questo magazine – attraverso storie, persone e luoghi da esplorare – è proprio quello di testimoniare la varietà del suo territorio, la ricchezza delle sue tradizioni e le attività all'aria aperta adatte a tutti i gusti.

Perché il Ticino non è soltanto una meta: è un'esperienza continua, da vivere 365 giorni l'anno. Ed è proprio per questo che è nata la strategia Ticino365. Ci impegniamo, in queste pagine così come in numerose altre attività, a raccontare il Ticino come una destinazione capace di offrire esperienze autentiche e diversificate tutto l'anno.

Nelle sue valli, ad esempio, il tempo sembra essere sospeso, ed essere testimoni di appuntamenti e luoghi iconici, ha un valore inestimabile. In Valle di Blenio, le milizie storiche custodiscono tradizioni secolari che ancora oggi uniscono comunità. In Valle Bavona, gli splüi testimoniano l'ingegno e la capacità di adattamento dell'uomo alla natura.

Ma il Ticino sa anche sorprendere con esperienze inaspettate: dall'Unexpected Classic Tour, che riscopre le strade e i paesaggi di un tempo con spirito contemporaneo, al fascino intramontabile dell'arte di Vincenzo Vela, capace di parlare al presente con la forza del passato.

E accanto alle storie, ci sono le esperienze da vivere: passeggiare in Val Bedretto, osservando da vicino la fauna alpina; arrampicare sulle pareti attorno al Lago di Mognola; la classica traversata Monte Tamaro-Monte Lema, che unisce sport e panorami mozzafiato anche grazie agli impianti di risalita; o ancora un giro in bici al Monte San Giorgio, dove natura e geologia raccontano milioni di anni di storia.

Anche raggiungere la nostra destinazione ed esplorarla con i mezzi pubblici contribuisce allo scopo. Ad esempio, viaggiando con il Treno Gottardo della Schweizerische Südostbahn AG (SOB) da Zurigo, Basilea e Lucerna lungo la linea panoramica del Gottardo, potrete scoprire il Ticino in modo autentico in ogni stagione dell'anno.

#ticinomoments è un invito ad approfondire tutto questo – e a farlo in ogni periodo dell'anno – seguendo le vie del Ticino, il fil rouge che guida l'intero magazine.

Angelo Trotta
Direttore Ticino Turismo

MOBILITÀ IN TICINO

21%

ARRIVI IN
TRENO

33.7%

MOBILITÀ INTERNA
IN TRENO

49%

USO DI IMPIANTI
DI RISALITA

25.8%

VISITA PIÙ DESTINA-
ZIONI IN SVIZZERA

Monitor del turismo
svizzero 2023





6 Prossima fermata Ticino
Sui binari della scoperta

8 **SCOPRIRE**
La valle della resilienza
In punta di piedi tra i sentieri di pietra

15 **Mognola verticale**
Riflessi d'acqua e vie su roccia

18 **MERAVIGLIARSI**
Unexpected Classic Tour
A Lugano va in scena la storia

24 **In equilibrio sulla dorsale**
La spettacolare traversata Tamaro-Lema

28 **Le vie del Ticino**
Itinerari che raccontano il territorio

30 **IMPARARE**
I custodi della memoria
Storie e tradizioni delle Milizie bleniesi

34 **Ticino consapevole**
Un impegno condiviso verso il futuro

35 **Safari alpino**
Alla scoperta della Val Bedretto

38 **VIVERE**
A casa di Vincenzo Vela
Dialogo tra arte e inclusività

42 **Il gusto della scoperta**
Itinerario bike sul Monte San Giorgio

46 **Ticino da non perdere**
Esperienze che devi aver vissuto

48 **#ticinomoments:**
incontri pelosi, piumati e curiosi

50 **Colonna: Il battito**
A cura di Fabio Andina





La Centovallina attraversa 83 ponti
tra Locarno e Domodossola.

PROSSIMA FERMATA TICINO

Sui binari della scoperta

Dalla Valle Leventina al Monte Generoso, passando per le Centovalli e il Malcantone: in Ticino non mancano linee ferroviarie affascinanti per scoprire il territorio. A queste si affiancano i treni regionali TILO, ideali per muoversi in modo pratico e confortevole nel cantone.
go.ticino.ch/railways

Generoso tutto l'anno

Il trenino a cremagliera, con i suoi inconfondibili colori blu e arancio, sale lentamente lungo i pendii della montagna fino a raggiungere il Fiore di pietra. Da lassù si può godere di una vista a 360°. La magia del Monte Generoso si può vivere anche d'inverno, con corse verso il panorama innevato. E per chi cerca un tuffo nel passato, in alcune occasioni particolari è possibile salire a bordo del treno a vapore d'epoca.

L'inverno dal finestrino

La Centovallina prende il nome dalla valle che percorre, ricca di boschi, corsi d'acqua e piccoli villaggi. Collega Locarno a Domodossola, rendendo facilmente accessibili le località lungo il percorso e il vivace mercato della città piemontese. Bella in ogni stagione, in inverno regala un'emozione in più: il treno riporta a Locarno, dove si vive la magia di Winterland, l'evento natalizio che anima il centro città.

Sui binari della nostalgia

I più nostalgici e gli amanti del viaggiare lento hanno la possibilità di percorrere la vecchia linea ferroviaria del Gottardo per raggiungere il Ticino. Il Gotthard Panorama Express, con i vagoni panoramici, vi farà vivere un'esperienza unica. Il Treno Gottardo di SOB permette invece di scoprire i villaggi della Valle Leventina grazie alle sue numerose fermate.

Il treno con il sorriso

Tra Lugano e Ponte Tresa i treni hanno una simpatica caratteristica: il sorriso disegnato sulla locomotiva. Con scorci sul Laghetto di Muzzano, costeggiando il Lago di Lugano, questo treno simile a un tram permette da oltre 100 anni di esplorare in tutta comodità il Basso Malcantone.





“In Valle Bavona
si contano oltre
400 splüi, di cui
130 si trovano in
Val Calnègia.”

IN PUNTA DI PIEDI... TRA I SENTIERI DI PIETRA

La valle della resilienza

Disposta in un contesto di singolare bellezza, la Valle Bavona, valle laterale della Vallemaggia, è oggi più che mai viva e al contempo una preziosa testimonianza della civiltà rurale del passato. I suoi dodici nuclei abitativi, immersi tra rocce e vegetazione, simboleggiano la forza dell'uomo nell'affrontare gli imprevisti della natura.



“Le montagne più dirupate del mondo”, così definiva il paesaggio più ripido e sassoso dell’arco alpino, lo scrittore Plinio Martini. Descrizione azzeccata: entrando in Valle Bavona la roccia e i macigni secolari sono onnipresenti, ma questo non ha minimamente dissuaso l’uomo dall’insediarsi. Anzi, nella poca terra coltivabile sul fondovalle, ha saputo adattarsi con grande ingegno all’ambiente, bonificando, costruendo sotto e attorno ai massi e creando erti sentieri che conducono agli alpi. Per Rachele Gadea Martini, biologa e direttrice della Fondazione Valle Bavona, questa valle è il luogo del cuore e delle radici. Un territorio vasto e diversificato che, attraverso le attività e le iniziative promosse dalla Fondazione, Rachele s’impegna a valorizzare e, soprattutto, a preservare. Gli splüi – costruzioni sotto roccia – rientrano a pieno titolo nell’eccezionale patrimonio rurale, culturale e naturalistico di queste terre.

LA VIA DELLA TRANSUMANZA

Per apprezzare l'essenza della Valle Bavona, il consiglio è di percorrerla a piedi. Il sentiero più rappresentativo è sicuramente quello della transumanza che permette di toccare con mano le tracce della vita passata e delle numerose costruzioni sotto roccia. “Passeggiando lungo la via, si ha l'impressione di essere esploratori ed esploratrici che per primi scoprono queste costruzioni: ce ne sono a decine, sparse qua e là, di varie dimensioni; alcune perfettamente ripristinate, altre abbandonate”, illustra Rachele. “È un sentiero di montagna ben mantenuto, pulito e sfalcato che si snoda da Caveragno a Foroglio, sale in Val Calnègia e termina a San Carlo.” Qui un tempo, dalla primavera all'autunno, uomini e animali praticavano la transumanza risalendo la valle e percorrendola negli angoli più sperduti sugli alpi. Le colture, la fienagione e la disponibilità di pascolo dettavano il ritmo delle dure giornate. “Era uno spostamento progressivo di persone, animali e di oggetti: dalle caldaie, al formaggio, al burro, al fieno e persino ai materassi!” continua sorridendo.

TRA SPLÜI E PRATI PENSILI

Sono oltre quattrocento gli splüi recensiti in Valle Bavona, una presenza massiccia che, come chiarisce Rachele, si spiega facilmente: “Da un lato la conformazione del territorio, ricco di grossi massi generati dalle frane, dall'altro l'esigenza della popolazione di usufruire al massimo di questi spazi. Le rocce venivano sfruttate e adibite a funzioni diverse: potevano essere cantine per la conservazione degli alimenti o per il deposito di materiali, stalle per gli animali, o ancora abitazioni per gli uomini. A Sabbione, avevano addirittura installato un telaio per la tessitura.” La varietà degli splüi è altrettanto vasta e originale: costruzioni sotterranee scavate sfruttando i vani creati con la caduta di massi, oppure edifici dove la roccia fa da tetto, o ancora abitazioni addossate alle rocce. La terra coltivabile era così preziosa, che la pietra veniva adoperata fino all'ultimo centimetro. “Sulle sommità dei blocchi venivano impiantati orti di cereali o prati pensili per far crescere qualche filo d'erba”, svela ancora Rachele.

ARCHIMEDI PER NECESSITÀ

Risalendo a fianco della suggestiva cascata di Foroglio si raggiunge la fiabesca Val Calnègia. Nella zona di Puntid, superato il ponticello ad arco e un nucleo di cascine, è possibile ammirare la costruzione sotto roccia più nota e rappresentativa di questo genere di architettura: la

Splüia Bèla. Una lunga lama rocciosa sostenuta da un frammento più piccolo, sotto la quale sono stati ricavati due vani distinti ma collegati da uno stretto passaggio, da un lato l'abitazione e casera dell'alpigiano, dall'altro la stalla per il bestiame. “Attraverso una piccola porta il montanaro poteva raggiungere le capre e mungere al riparo senza uscire all'esterno e bagnarsi: una soluzione davvero intelligente”, spiega Rachele e, aggiunge, “in queste terre l'ingegno umano è stato dettato dalla necessità.” La funzionalità delle costruzioni si può osservare anche al loro interno. Nella parte adibita a stalla, il suolo dello splüi è ricoperto di ciottoli, così da agevolare il drenaggio dei liquami animali.

UNA VITA SEMPLICE

“Camminando in Valle Bavona si può rivivere l'esperienza di una vita rurale ormai sparita e non è per nulla scontato”, racconta Rachele. “I paesaggi, le costruzioni, i prati curati, i tanti sentieri storici si possono apprezzare perché i terrieri e gli abitanti se ne prendono cura amorevolmente.” Il mantenimento di questo idillio è un grande lavoro concertato in sinergia tra tutti gli attori del territorio. Un delicato equilibrio che regala grandi emozioni.

Rachele da bambina trascorreva le estati dalla nonna in uno dei dodici villaggi e ricorda con affetto l'assenza di elettricità, la frugalità dell'abitazione e soprattutto gli immensi panorami. Una vita semplice, fatta di silenzi e suoni della natura e che, ieri come oggi, attende di essere scoperta in punta di piedi, con rispetto e gratitudine.



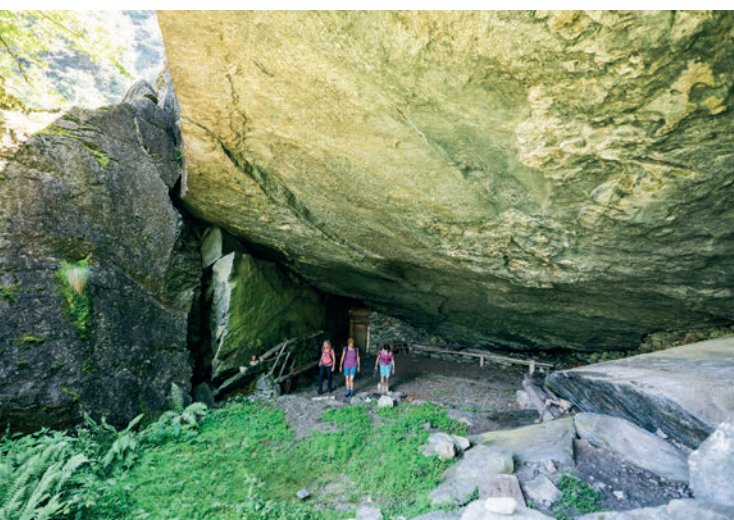
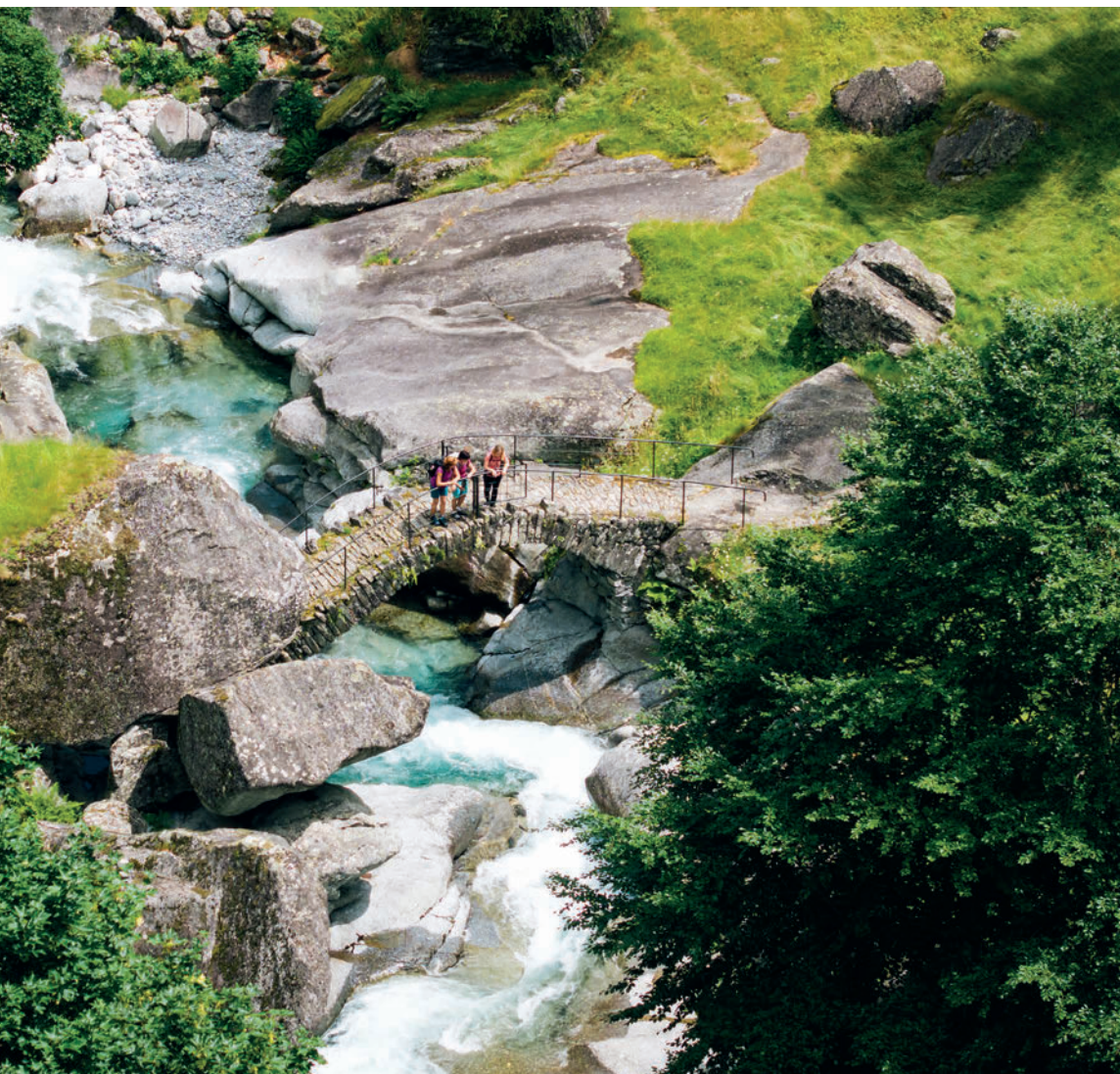
01



02

Fondazione Valle Bavona

La fondazione, ubicata a Caveragno, gestisce e valorizza l'unicità della Valle Bavona in collaborazione con il Comune di Cevio. La fondazione promuove, inoltre, importanti progetti di valorizzazione paesaggistica e propone offerte formative e di divulgazione culturale destinate alla popolazione locale, alle scuole e ai visitatori. go.ticino.ch/transhumance



03



01. Tra le cascate di Puntid, il ponte sul torrente Calnègia sembra nascere dalla roccia stessa, in equilibrio con la natura che lo circonda.
02. Vivere senza elettricità, per scelta: lo spirito della Valle Bavona resiste nel tempo.
03. La Splüia Bèla, in Val Calnègia, impressiona per la sua imponenza: un esempio di perfetta convivenza tra l'essere umano e la montagna.
04. Mappa del nucleo di Sabbione, uno dei dodici villaggi della Valle Bavona, dove natura e architettura rurale convivono da secoli.



04

GIOIELLI RURALI

In Ticino storia, architettura e arte si intrecciano con natura e paesaggio. Nelle valli riaffiorano tracce del passato rurale, conservate e valorizzate, che raccontano il legame con il territorio.

Un "Museo nel territorio"

Casa Cantoni a Cabbio è il punto di partenza ideale per scoprire la Valle di Muggio. Qui è possibile visitare le mostre e ottenere informazioni utili per scoprire gli elementi emblematici del territorio: dalle nevére ai mulini, passando per ponti e altri segni della cultura rurale locale.

go.ticino.ch/mevm

Il pianoro dall'erba folta

La Fondazione Pianspessa valorizza il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale del Mendrisiotto, in particolare dell'area del Monte Generoso. L'obiettivo è creare attività aperte al pubblico, per poter scoprire un territorio unico.

go.ticino.ch/pianspessa

Ingegno contadino e storia locale

Nel Malcantone, tra castagni e antichi sentieri, la grà di Vezio testimonia l'ingegnosità contadina: da essiccatoio di castagne a memoria di un sapere secolare.

go.ticino.ch/chestnut-trail



GUARDA
IL VIDEO

La tradizione in tavola

LATTE

Latte di mucca, capra e pecora: negli oltre 130 alpeggi del Ticino nascono una varietà di formaggi, burro e ricotta. Tra questi spicca il prestigioso Formaggio d'alpe ticinese DOP, eccellenza casearia che arricchisce il patrimonio culinario con prodotti freschi e pregiati.



CREATIVITÀ CASEARIA

Ul Bleu Ticines, formaggio erborinato di latte di capra della Fattoria del Faggio, conquista con il suo gusto deciso. Dal siero di latte nascono invece la Verzaschella, bibita frizzante della Valle Verzasca, e il Sieretto, sorbetto del Caseificio di Rita a Chiasso.

UVA

In Ticino la viticoltura ha radici profonde, proprio come quelle delle viti. Introdotto nel 1906, il Merlot rappresenta circa il 75% dei vitigni coltivati. La viticoltura ticinese è oggi sinonimo di tradizione, tecnica, passione e amore per il territorio.



MAIS

Diffusosi nel XVII secolo, il mais è parte integrante della storia agricola e dell'identità rurale ticinese. Da sempre usato per la polenta, alimento simbolo, veniva impiegato anche come foraggio e per realizzare oggetti quotidiani come materassi e scope.



SAPORI IN EVOLUZIONE

A Vergeletto, in Valle Onsernone, si produce la farina bóna: dorata e profumata, richiama l'aroma dei popcorn ed è usata in ricette originali come gelati, birre e la polenta. Al Mulino di Bruzella in Valle di Muggio si macina invece il "Rosso del Ticino", varietà di mais salvaguardata da ProSpecieRara.

TRADIZIONI IN BOTTIGLIA

Un ramo di questa tradizione è la produzione della grappa, un distillato dai profumi intensi e dal sapere artigianale. Diverse aziende propongono degustazioni, come l'Azienda Agricola e Vitivinicola Cadenazzi di Corteglia, con abbinamenti studiati per esaltarne i sapori.

MIELE

Il miele ticinese nasce dalla ricca varietà di piante tra pianure e valli. Le api producono mieli diversi: castagno intenso, acacia delicata, miele di montagna profumato. Ogni varietà riflette la biodiversità e le stagioni del territorio.



MOLTO PIÙ DEL MIELE

Dal lavoro delle api nascono anche prodotti come l'idromele, la birra, le caramelle, la cera per candele, cosmetici e la propoli. Sempre più realtà ticinesi, come l'Azienda Agricola Bianchi di Arogno, offrono visite agli apiari per scoprire l'apicoltura da vicino.

CASTAGNE

Chiamato un tempo "albero del pane", il castagno era alla base della dieta in Ticino. Le castagne venivano essiccate nelle tradizionali grà e consumate tutto l'anno. Ancora oggi sono simbolo dell'autunno ticinese, portate in tavola durante le tradizionali feste di paese.



SIMBOLO D'AUTUNNO

I Bissoli, dolcetti tipici di Bellinzona, uniscono castagne, cioccolato e un serpente bianco, simbolo cittadino. Da provare anche il panettone alle castagne, versione autunnale del grande classico natalizio arricchito con marrons glacés.

CAMELLIA SINENSIS

In Ticino le camelie, simbolo di primavera, sono legate anche alla coltivazione del tè. Il clima mite e il terreno acido favoriscono la crescita della Camellia sinensis, coltivata sul Monte Verità, dove natura, cultura e ricerca si fondono in un prodotto raro ed esotico.



IL GUSTO DEL TÈ

Da queste piante nascono i "Camelia" della Pasticceria Marnin, cioccolatini con tè del Monte Verità. Alla Casa del Tè si può partecipare alla cerimonia del tè giapponese, un'esperienza di lentezza e contemplazione. Ad Ascona, la Cantina alla Maggia ne ricava invece un digestivo.

ESPERIENZE DI GUSTO

Il Ticino custodisce tante altre specialità: dalla gazzosa artigianale alle birre locali, fino ai liquori alle erbe.

Il **Marchio Ticino regio.garantie**, unica certificazione del cantone riconosciuta a livello federale, garantisce l'origine ticinese delle eccellenze locali e ne assicura la qualità grazie a severi controlli. Diversi aromi che caratterizzano la regione si possono assaporare durante la passeggiata enogastronomica tra le vie di Zurigo, in occasione dell'evento **Gusta Ticino** il 13 giugno 2026.

Un momento per incontrare chi mantiene viva la cultura gastronomica del territorio e un invito a conoscere produzioni autentiche. ticinoate.ch, gustaticino.ch



LA TUA ESPERIENZA, ARRICCHITA E AFFINATA.

BLU RESTAURANT
& LOUNGE

Al BLU, un ambiente suggestivo e una raffinata cucina mediterranea si fondono per creare un'esperienza unica. Il variato e sempre sorprendente menu offre delizie culinarie fresche e naturali, da gustosi piatti di pesce e carne a un'allettante scelta di ricette vegetariane e vegane.

Restaurant / Sushi & Natural / Lounge / Terrazza / Events

www.blu-locarno.ch
+41 (0)91 759 00 90
Via Respini 9 / 6600 Locarno

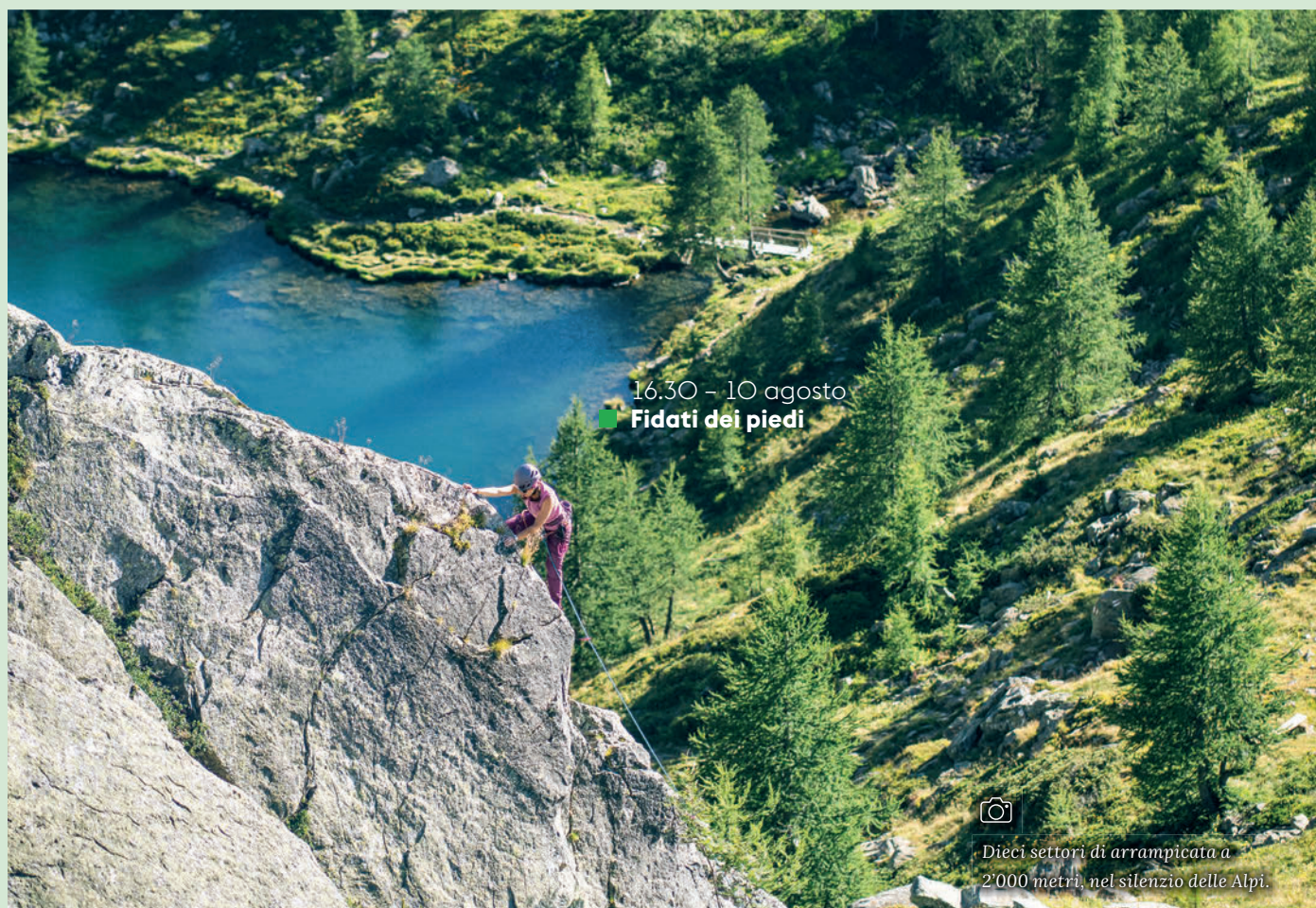
GO.TICINO.CH/MOGNOLA

Mognola verticale: oltre la parete

LAGO DI MOGNOLA

Le mani sono ancora bianche di magnesite. La parete ora ti sembra quasi familiare. L'hai affrontata, un appiglio alla volta, con solo il rumore del battito del cuore e del tuo respiro. Ora sei lì, con i piedi nell'acqua del Lago di Mognola, a riprendere fiato e a goderti la straordinaria bellezza di questo luogo. Ti guardi intorno, ancora sospesa tra fatica e fascino. Stai sorridendo.

 87 vie |  25° |  energico



Il Lago di Mognola, raggiungibile a piedi da Fusio, è il punto di partenza per diverse vie di arrampicata attrezzate immerse nella natura alpina.

LUNGO LA MAGGIA

Attraversare la Vallemaggia è un viaggio che sa già di avventura. Il fiume ci accompagna con le sue pozze cristalline, i prati sono punteggiati di fiori e i rustici in pietra raccontano la storia del Ticino. Ci spostiamo verso nord, fino a Peccia, dove la pietra regna sovrana. Anche se siamo solo di passaggio, sembra di sentire nell'aria il suono ritmico degli scalpelli, mentre la mano dell'uomo trasforma la roccia grezza in arte. Proseguiamo fino a Fusio, in Valle Lavizzara, da dove parte il sentiero che, in poco più di due ore, ci fa raggiungere il Lago di Mognola. Il tracciato si inerpica sotto larici, immerso in un profumo di resina e muschio. Un sentiero d'alta quota che ha come colonna sonora il cinguettio degli uccellini.

UNO SMERALDO ALPINO

Incastonato tra distese erbose e larici solitari, appare il Lago di Mognola. L'acqua è fredda, di un colore vivido con riflessi che cambiano con la luce e il vento. Attorno si alzano pareti di roccia compatta: falesie naturali che sono un richiamo irresistibile per gli amanti dell'arrampicata e del bouldering. Il corpo per un attimo si rilassa, la mente si svuota. Mi sento nel posto giusto al momento giusto, pronta ad affrontare la scalata. Ci troviamo in un angolo di Ticino dove la natura si mostra nella sua forma più autentica e pura. Qui ci si connette con la montagna.

DA TOCCARE CON MANO

In questo luogo l'arrampicata è concreta, fisica, impegnativa. Le pareti hanno vie ben attrezzate su roccia compatta, con gradi adatti sia a chi muove i primi passi sia a chi cerca passaggi più impegnativi. Ogni movimento richiede attenzione, equilibrio e forza: dita che stringono appigli naturali, piedi in spinta, il sudore che scivola sulla fronte e la mente concentrata solo sul gesto successivo. Poi mi fermo in sosta, mi giro e davanti si apre l'arco intero della Valle Lavizzara. Volevo superare la montagna, ma mi rendo conto di quanto sia immensa e tutto d'un tratto mi sento più piccola. La parete è alle spalle, ma sento la roccia ancora sotto le mie dita.

VIVERE L'ATTIMO

Abbiamo accantonato le corde e le imbragature. Mi tolgo le scarpe, immergo i piedi nell'acqua fredda del lago e lascio che il silenzio faccia il resto. Circondati dalla natura, una cena semplice portata da casa è tutto ciò che più si può desiderare. Mentre mi vedo riflessa nell'acqua, ripenso ai movimenti in parete. Quel passaggio incerto, la concentrazione totale e la soddisfazione di esserci riuscita! Arrivare fin qui non è solo conquista: è crescita. Il cielo si tinge di arancio, l'aria diventa più fresca. La notte porta con sé calma e introspezione, lo sguardo va al firmamento. Oggi è la notte di San Lorenzo, chissà se vedremo delle stelle cadenti.

SULLA VIA DI CASA

L'erba brilla con i primi raggi del sole, l'aria fredda mi rinvigorisce. Si riparte a piedi, zaino in spalla e mente leggera, proseguendo l'itinerario ad anello che costeggia gli antichi acquedotti di Canà. Scavati nella roccia, raccontano storie di ingegno e adattamento alpino. Il sentiero scende attraverso boschi silenziosi e radure illuminate dal sole. E poi riappare Fusio: antiche abitazioni con tetti in piode, un profilo che riconosco anche da lontano. Ripercorriamo la strada passando accanto agli scenari che ci hanno incantati. Rivedo il paesaggio con occhi nuovi: il fiume che scorre, la pietra scolpita, i nuclei storici. Tutto mi sembra diverso ora.

Protip

Il Mognola Rock Climbing conta dieci settori attrezzati con vie di varia difficoltà, con la possibilità di reperire sul posto il materiale necessario. Il lago è anche punto di partenza ideale per escursioni alpinistiche verso le cime circostanti.

go.ticino.ch/mognola-rock-climbing

5 MOTIVI PER CUI VALE LA PENA

Mettere alla prova tecnica e forza su diversi settori di varia difficoltà.



Cercare stelle cadenti nella notte di San Lorenzo.



Viaggiare leggeri e disporre sul posto di tutto il materiale utile.



Scalare la roccia, scegliendo tra arrampicata e bouldering.



Fare digital detox: lì i telefoni non prendono.





Il Ticino offre vie d'arrampicata
per ogni livello.



Il crepuscolo avvolge il base camp,
la notte promette stelle cadenti.

PASSEGGIATE TEATRALIZZATE

Colpo di scena in centro

Alla scoperta del centro cittadino di Lugano grazie alla passeggiata teatralizzata Unexpected Classic Tour. Un'originale visita guidata accompagnata da attori e attrici che, lungo il percorso, rievocano la storia passata del principale centro urbano della Svizzera italiana.





Percorrendo Via Nassa, gli sguardi si alzano per scoprire i dettagli nascosti e la storia che anima il centro cittadino.



“Svolgiamo un lavoro dove talvolta occorre risolvere situazioni con improvvisazione e umorismo.”

Da fine aprile a metà ottobre, tutti i lunedì, meteo permettendo, l'appuntamento fisso è alle ore 10.00 davanti agli uffici di Lugano Region. Da qui parte il tour gratuito della città: l'Unexpected Classic Tour. Una camminata tra le vie del centro arricchita da inattesi e divertenti momenti teatrali che entrano in scena quando meno ce lo si aspetta. La passeggiata è adatta a tutti, dura due ore e prevede diverse tappe. Abbiamo incontrato Davide Gagliardi, attore e ideatore di questo format che lo ha condotto fuori dalle mura teatrali, per andare in scena nel cuore della città. Un consiglio: prenotate il vostro posto, le passeggiate teatralizzate sono molto richieste.

Davide, quando e come nasce l'Unexpected Classic Tour di Lugano?

Nasce circa tredici anni fa. Avevo visto che a Soletta e Basilea proponevano visite della città accompagnate da attori. L'idea di fare teatro al di fuori dell'istituzione teatrale classica mi è subito piaciuta e ho pensato di proporre qualcosa di simile anche in Ticino. Ho abbozzato un progetto, l'ho sottoposto prima all'associazione delle guide ticinesi – GuideSI – successivamente lo abbiamo ulteriormente elaborato, per poi presentarlo a Lugano Region. La prima ufficiale del tour si è svolta a maggio del 2012.

Come avete scelto i principali luoghi del tour?

Con l'associazione GuideSI siamo partiti dai posti più caratteristici di Lugano, abbiamo quindi selezionato quelli con gli aneddoti più curiosi e con un legame a personaggi locali. Grazie all'aiuto di un regista li abbiamo poi sviluppati in vere e proprie scene.

Negli anni il tour ha subito modifiche?

Naturalmente nel corso degli anni viene voglia di cambiare, anche per noi attori è bello avere nuovi stimoli. Fino a due anni fa, la terza scena del tour si svolgeva in Via Nassa: due pescatori di inizio 1900 ne raccontavano la storia. Poi, sempre grazie al prezioso aiuto dell'associazione GuideSI, abbiamo scoperto un nuovo sito – il Palazzo Riva. Il luogo è unico e lascia la gente letteralmente a bocca aperta, perciò lo abbiamo subito integrato.

Si tratta di un palazzo che solitamente non è aperto al pubblico...

No, non lo è. Questo tour ne permette l'accesso in via esclusiva. È una sorta di regalo che viene fatto al partecipante il quale ha così la possibilità di scoprire un luogo altrimenti chiuso e al di fuori dei circuiti turistici.

Un bel valore aggiunto rispetto ad altre visite più tradizionali.

Direi di sì. L'Unexpected Classic Tour è un misto di informazioni, intrattenimento, cultura ed "effetto wow". Sento regolarmente turisti dire che è proprio grazie alle scene teatralizzate inattese – concetto che dà il nome al tour – che ricordano meglio le informazioni ricevute.



01

Si tratta di un tour proposto in più lingue. Come fate a gestirle?

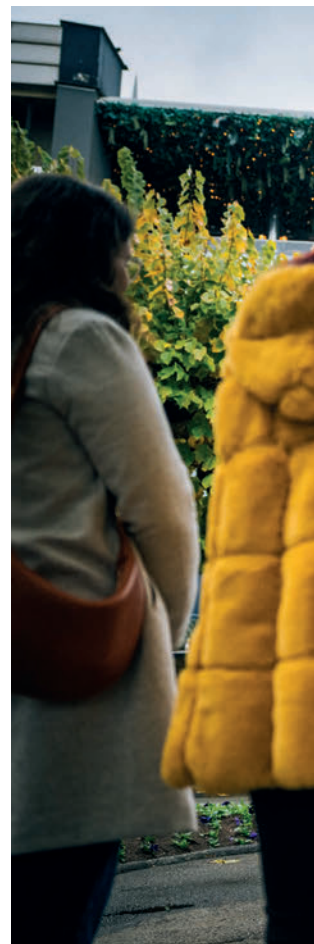
La recitazione plurilingue, in italiano e tedesco, è stata all'inizio una grande sfida. Volevamo evitare di allungare troppo il tour rendendolo pesante. Abbiamo così trovato il modo di mescolare le due lingue: alcuni pezzi di battuta vengono recitati in italiano e altri in tedesco. Una soluzione che permette a tutti di comprendere il discorso generale e chi capisce entrambe le lingue non si annoia. Ogni tanto viene persino integrato l'inglese o il francese, in base al pubblico presente.

Quindi a seconda del pubblico che vi trovate davanti, c'è spazio anche per l'improvvisazione teatrale?

Certo, ci piace improvvisare. Da un lato ci sono le scene strutturate alle quali il pubblico assiste come in una sorta di "bolla teatrale", dall'altro, trattandosi di tour turistici, è bello interagire con i presenti e coinvolgerli. Talvolta occorre risolvere con l'improvvisazione e l'umorismo anche situazioni che insorgono lungo il tour. Una volta a Bellinzona è passata un'automobile nel vicolo dove stavamo recitando e l'abbiamo fatta passare per una rara e strana razza di cavallo, particolarmente rumorosa. Tutti hanno riso.



01. Un'occasione unica per entrare nello storico edificio di Palazzo Riva, elegante dimora del Settecento nel cuore di Lugano.
02. Il Chiostro di Santa Maria degli Angeli, restaurato con cura, custodisce affreschi con le storie di San Francesco e gli stemmi dei Cantoni cattolici.
03. A Rivetta Tell, l'eroe svizzero vive nella statua di Vincenzo Vela del 1856.



03



Lugano Unexpected Classic Tour

Questa passeggiata gratuita nel centro cittadino permette di scoprire i mille volti di Lugano. In compagnia di simpatici attori, si può cogliere l'anima della città, tra palazzi storici e architettura contemporanea. Prenotazione obbligatoria.

go.ticino.ch/unexpected-classic-tour



02



DUE PASSI... CON LA GUIDA

Sono tanti i modi per apprezzare un territorio. I tour guidati sono un'ottima occasione per conoscerne la storia, le caratteristiche e le tante curiosità. Pronti a rizzare le orecchie?

Il sabato al mercato

A Bellinzona il sabato mattina l'appuntamento è con il mercato. Quale migliore occasione per scoprire il centro cittadino approfittando delle visite guidate? Il percorso si snoda dalle vie del centro fino a Castel Grande.

go.ticino.ch/bellinzona-city-tour

La Bellinzona Car

Ispirata alle Bubble Car degli anni '50, questa vettura elettrica permette di scoprire Bellinzona in modo unico ed eco-sostenibile. L'audioguida integrata racconta la storia e la ricchezza culturale della capitale ticinese.

go.ticino.ch/bellinzona-car

In famiglia per il borgo

Un tour a piedi nel magnifico borgo di Mendrisio pensato appositamente per famiglie, alla scoperta della storia e dei segreti della città divertendosi.

go.ticino.ch/family-tour-mendrisio



GUARDA
IL VIDEO

Il Ticino non va in letargo

Le giornate di sole, le temperature miti e le passeggiate in riva al lago sono solo alcuni degli aspetti che rendono il Ticino una meta da vivere 365 giorni all'anno.

Da novembre a febbraio la regione invita a esplorare con calma e con occhi nuovi: la natura rallenta, ma non smette di sorprendere.

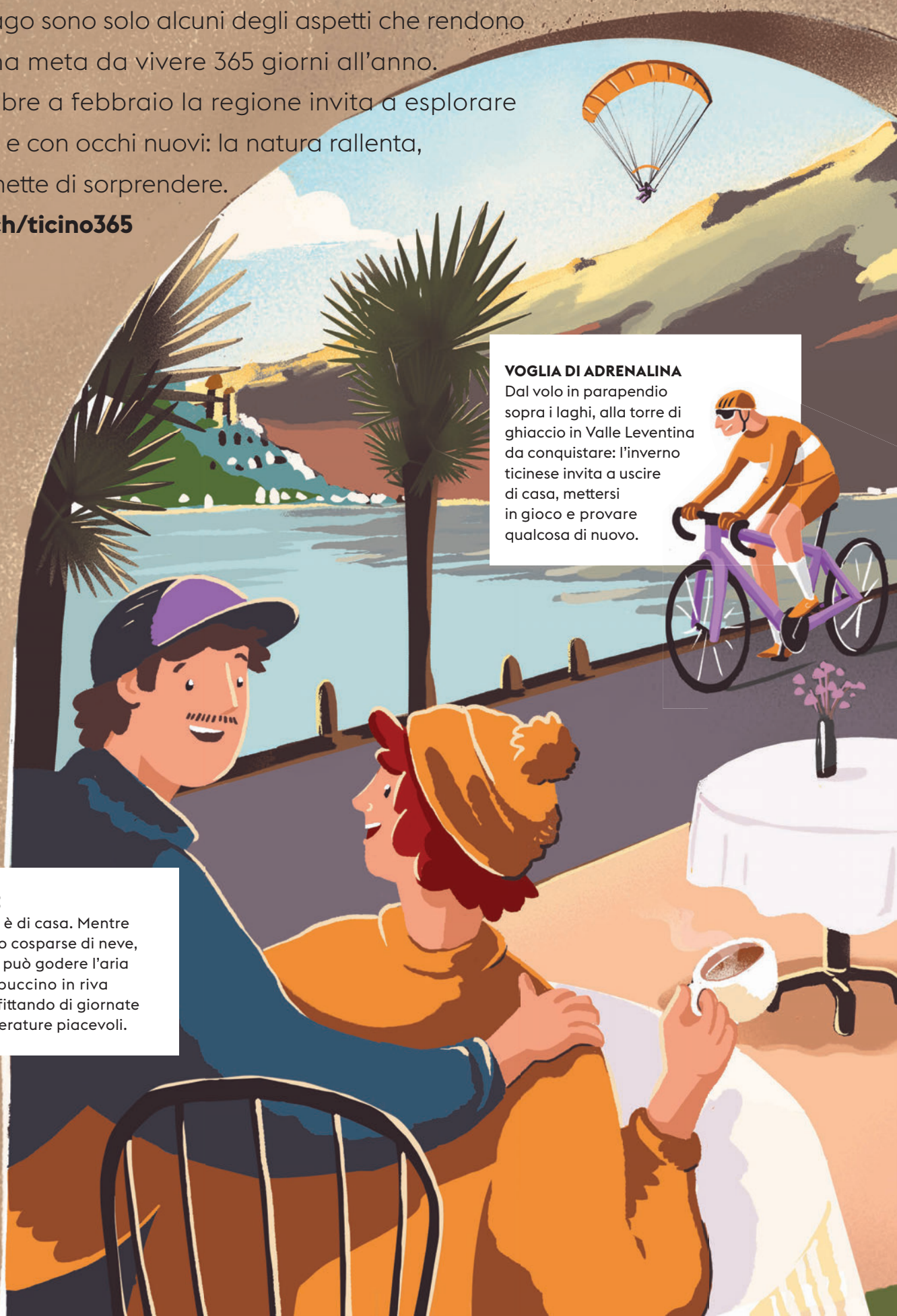
go.ticino.ch/ticino365

VOGLIA DI ADRENALINA

Dal volo in parapendio sopra i laghi, alla torre di ghiaccio in Valle Leventina da conquistare: l'inverno ticinese invita a uscire di casa, mettersi in gioco e provare qualcosa di nuovo.

INVERNO MITE

In Ticino il sole è di casa. Mentre le vette brillano cosparse di neve, in pianura ci si può godere l'aria mite e un cappuccino in riva al lago, approfittando di giornate serene e temperature piacevoli.



SEMPRE IN MOVIMENTO

Cresciano, Chironico e Brione Verzasca sono solo alcuni dei siti ticinesi di riferimento per il bouldering, praticabile tutto l'anno. Anche i trail runner non si fermano, grazie al clima mite e ai sentieri sempre percorribili, hanno l'imbarazzo della scelta.

TICINO TICKET TUTTO L'ANNO

In Ticino molte strutture ricettive, attrazioni e servizi restano aperti per garantire un turismo tutto l'anno. Il Ticino Ticket, ricevuto nelle strutture partner, offre sconti esclusivi consultabili nel Travel Companion digitale my.ticino.ch.

DIVERTIMENTO INVERNALE

Sci alpino, snowboard, slitta, sci di fondo ed escursioni con le racchette: anche nella regione più a sud della Svizzera non mancano le attività sulla neve per vivere la montagna divertendosi.

I VOLTI DELLA CULTURA

Con il carnevale le strade si colorano. Musica e cortei animano il cantone, portando allegria all'inverno. Concerti ed eventi arricchiscono la stagione e con la primavera tornano all'aperto. I musei del Ticino custodiscono arte, storia e tradizioni da scoprire tutto l'anno.

HIKE & BIKE

Ogni stagione regala emozioni diverse: i colori dell'autunno, l'aria frizzante dell'inverno e la possibilità di scoprire percorsi che rimangono accessibili anche nei mesi più freddi. In Ticino non ci si ferma mai, ogni stagione diventa il momento giusto per partire all'avventura.

GO.TICINO.CH/TAMARO-LEMA

In equilibrio sulla dorsale

MONTE TAMARO-MONTE LEMA

Il Monte Lema è lì, davanti a te. Ti fermi un attimo, il vento ti sfiora il viso, tutto intorno è silenzioso. Ti volti, il sentiero che hai seguito si allunga alle tue spalle. Hai ancora fiato, le gambe tengono.

Davanti a te l'ultima salita prima del rientro.

Riparti, senza pensarci troppo, verso la conclusione di questa avventura.

 13.1 km |  21° |  soddisfatto





Dalla cima del Monte Tamaro, la vista
spazia sulle Alpi fino al Monte Rosa.



Sui crinali soleggiati della traversata:
13 km di sentiero panoramico.



Il periodo consigliato è da
giugno a ottobre.

La traversata Monte Tamaro-Monte Lema è una delle escursioni più spettacolari e iconiche del Ticino. Un sentiero panoramico che collega due cime, regalando viste mozzafiato del Lago Maggiore e del Lago di Lugano.

IL RICHIAMO DELLA MONTAGNA

Da Rivera la funivia sale lungo il fianco della montagna e porta noi escursionisti al punto di partenza del sentiero che percorreremo oggi. Quando arriva il nostro turno, saliamo con un piccolo salto e lasciamo alle spalle il rumore del traffico, le notifiche del telefono e i pensieri quotidiani. È da giorni che aspettiamo questo momento, abbiamo pianificato ogni dettaglio. Dopo una decina di minuti raggiungiamo l'Alpe Foppa dove la Chiesa di Santa Maria degli Angeli, progettata dall'architetto Mario Botta, diventa sempre più grande a mano a mano che ci avviciniamo. Le porte si aprono, metto i piedi a terra: l'escursione può iniziare. Davanti a noi la cresta disegna una linea chiara verso l'orizzonte. Per le prossime cinque ore cammineremo tra cielo e terra.

ARIA D'ALTA QUOTA

La prima parte del percorso sale verso la cima del Monte Tamaro. Le risate dei bambini che si divertono in slittovia o si lanciano a tutta velocità con la zip line si fanno sempre più lontane. Il sentiero è largo, ben segnalato e, più saliamo, più il panorama si apre. Rivedo la chiesa, la stazione di arrivo della funivia appena ristrutturata, il laghetto che riflette le nuvole in movimento. Poco più avanti, la Capanna Tamaro appare lungo il sentiero. Quando la raggiungiamo, lo sguardo si apre sul Bellinzonese: il fondovalle si stende ampio, con campi coltivati e villaggi. Mi fermo un attimo. In lontananza, tre profili familiari attirano il mio sguardo; deve essere la Fortezza di Bellinzona. Poco sopra, vedo la croce della cima del Monte Tamaro, una di quelle che segnano le vette.

CAMMINO IN CRESTA

Da qui comincia la camminata sulla dorsale. Il sentiero è costeggiato da rododendri e ampi pendii erbosi. Tutto attorno a noi le montagne delimitano l'orizzonte mentre le nuvole disegnano con le loro ombre sagome in movimento sulle pendici. Guardo da un lato all'altro per non lasciarmi sfuggire le bellezze che mi circondano. A sinistra si distende il Lago di Lugano. A destra, il Lago Maggiore sembra non avere una fine.

La traversata, lunga circa 13 km, tocca il Monte Gradiccioli e ci regala una vista mozzafiato sul Monte Rosa. La luce cambia lentamente, seguendo il cammino. Il passo si accompagna alle chiacchiere leggere che nascono spontanee lungo il sentiero. Camminare qui mi dà una sensazione difficile da spiegare: sembra di essere sospesi tra due mondi.

ARRIVO AL MONTE LEMA

Il sentiero, come una lunga cerniera, unisce le due montagne. Dopo quasi cinque ore di cammino, raggiungiamo il Monte Lema con la sua capanna che ci accoglie come un porto sicuro dopo la traversata. Altri escursionisti si godono il panorama e soprattutto un po' di meritato riposo. Le cabine portano i primi viaggiatori a valle. Noi aspettiamo le prossime cose da poterci godere ancora un po' il momento e stare in compagnia.

VIAGGIARE LENTO

Dalla cabina che scende verso Miglieglia, osservo il paesaggio cambiare. Lasciamo le creste dietro di noi, sostituite da colline morbide e fitti boschi. Qua e là, si intravedono i profili dei villaggi del Malcantone, raccolti, silenziosi. Sono luoghi dove si vive ancora una vita lenta, fatta di gesti quotidiani e legami autentici. A Miglieglia, ad attendere noi escursionisti, c'è un comodo bus che ci riporta a Rivera. Saluto gli amici incontrati lungo il cammino e rivolgo un ultimo sguardo alla montagna, silenziosa compagna di avventura. Ci vediamo presto.

Protip

La traversata Monte Tamaro-Monte Lema è un'escursione panoramica con 776 m di salita e 716 m di discesa su un percorso di 13 km, percorribile in entrambe le direzioni all'incirca da giugno a ottobre. In autunno l'aria limpida accentua il contrasto di colori, rendendo l'escursione ancora più suggestiva.

go.ticino.ch/tamaro-lema-hike

5 MOTIVI PER CUI VALE LA PENA

Camminare lungo una cresta panoramica per circa 13 km.



Ammirare il Lago di Lugano e il Lago Maggiore dall'alto.



Respirare aria pura e staccare completamente dalla routine quotidiana.



Usufruire del servizio navetta che riporta comodamente al punto di partenza.

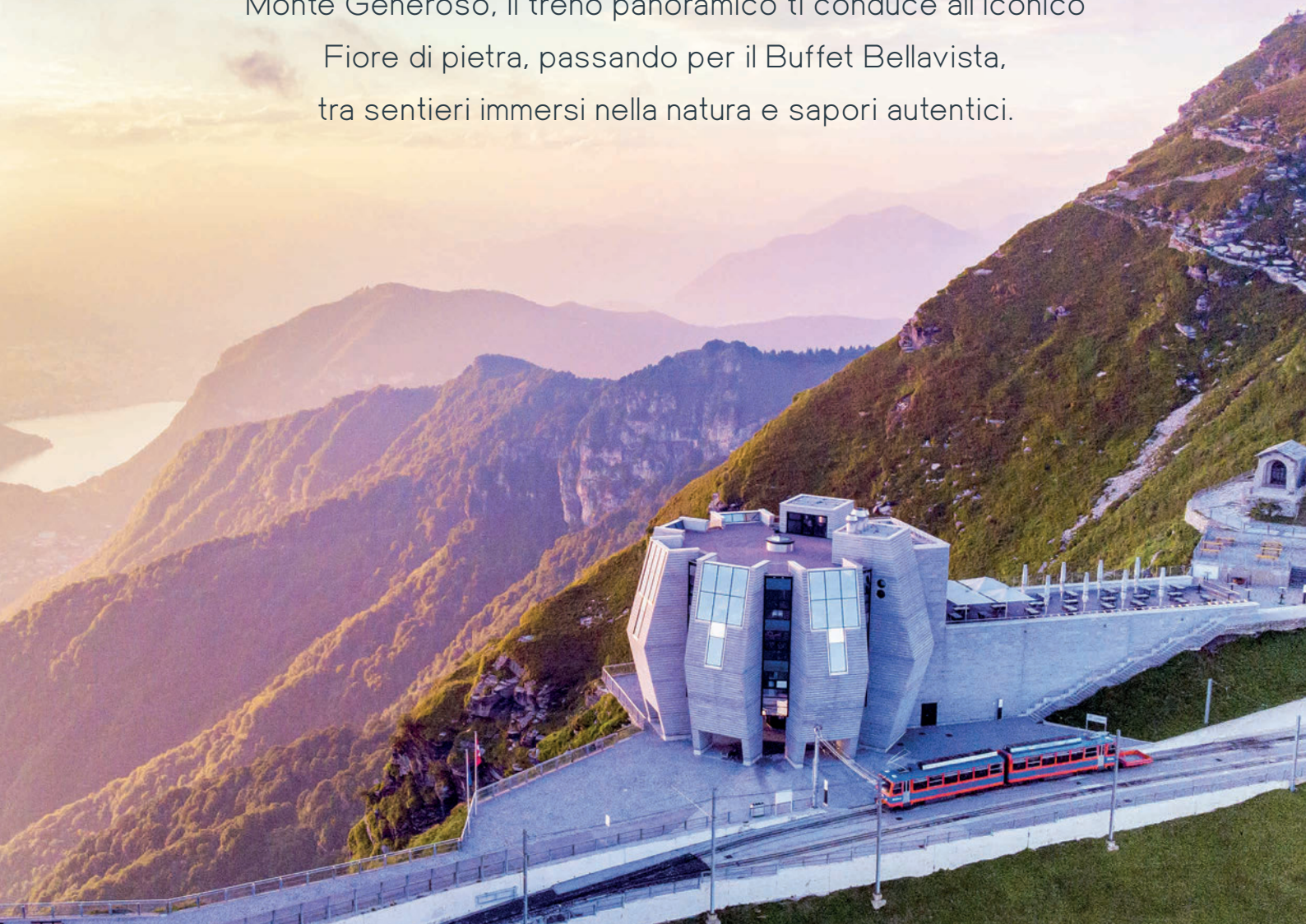


Concludere la giornata con del meritato relax allo Splash & SPA Tamaro.



Esplora, vivi, assapora

Dal campeggio sulle rive del Lago di Lugano alla vetta del Monte Generoso, il treno panoramico ti conduce all'iconico Fiore di pietra, passando per il Buffet Bellavista, tra sentieri immersi nella natura e sapori autentici.





01



02



03



04

Le vie del Ticino

Ogni via è un tracciato che custodisce storie ed emozioni.

Camminare è un modo per conoscere il territorio e le persone che lo abitano, condividere momenti autentici e lasciarsi sorprendere lungo il cammino.

Le vie del Ticino invitano a scoprire il viaggio, non solo la meta.

Già ai tempi del Grand Tour, il Ticino affascinava chi viaggiava a piedi, a cavallo o in carrozza, lungo strade che collegavano paesaggi, culture e persone. Ancora oggi si può rivivere quello spirito percorrendo alcune vie simbolo del territorio che ne raccontano l'identità in tutte le sue sfumature. Quattro percorsi, ciascuno con le proprie caratteristiche: eleganza urbana, storia, sapori autentici e tradizioni.

1 CAMMINO IN QUOTA

Un tempo via di collegamento tra villaggi alpini, la Strada Alta della Leventina è oggi un itinerario escursionistico che collega Airolo a Biasca, seguendo 45 km di sentieri storici. Il paesaggio cambia gradualmente: case in legno lasciano il posto a costruzioni in pietra, conifere al nord e castagni al sud. Si attraversano villaggi autentici come Osco e Anzonico, con cappelle affrescate e scorci sulla valle. Un percorso in tre tappe di media difficoltà che unisce natura e storia, seguendo mulattiere secolari e memorie rurali.
go.ticino.ch/strada-alta-leventina

2 ELEGANZA AL LAGO

Via Nassa è la via più celebre di Lugano, elegante e animata. Il nome richiama le nasse, ceste un tempo usate per la pesca nel lago. In passato era abitata proprio da pescatori e artigiani e con il tempo si è trasformata in uno dei punti d'incontro più centrali della città. Oggi invita a passeggiare sotto i portici storici, curiosare tra negozi curati e lasciarsi sorprendere da scorci sul Lago Ceresio. Questa via collega Piazza della Riforma alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli e incarna uno stile di vita urbano che unisce storia, vivacità e contemporaneità.
go.ticino.ch/via-nassa

3 TRADIZIONI IN CANTINA

Il Viale alle Cantine di Mendrisio racconta la storia di un territorio profondamente legato alla vite e alla tavola. La loro unicità sta nell'aria che, filtrando dalle cavità del Monte Generoso, fluisce costantemente mantenendo l'ambiente fresco. Una vera e propria refrigerazione naturale che ha permesso di conservare il vino. Oggi, tra muri in pietra e volte in legno, questi antichi spazi si sono trasformati in accoglienti grotti, dove degustare i vini del territorio e vivere la convivialità autentica dello spirito momò.
go.ticino.ch/cantine-mendrisio

4 SENTIERI DI STORIA

Nel cuore delle Centovalli, la Via del Mercato segue un antico tracciato da Camedo a Locarno, un tempo percorso da mercanti e contadini. Questa valle selvaggia e affascinante, con ponti in pietra e villaggi storici, regala un viaggio nella memoria locale. Si incontrano luoghi come Borgnone, Lionza, Verdasio e Intragna, con mulini, cappelle e case dai tetti in pioda. Il cammino, ben segnalato e adatto anche alle famiglie, è affiancato dalla panoramica Ferrovia Vigezzina-Centovalli.
go.ticino.ch/via-del-mercato

“La tradizione bleniese
è peculiare per la sua
tenacia e forza vitale.”



QUATTRO CHIACCHIERE CON DAMIANO ROBBIANI

I custodi della memoria

In estate, i paesi di Aquila, Leontica e Ponto Valentino, in Valle di Blenio, si vestono a festa per celebrare le milizie napoleoniche. Un'occasione unica per riscoprire la storia, la tradizione e l'identità della valle entrando a contatto con la comunità locale.



Le origini delle tre formazioni militari bleniesi risalgono ad un preciso avvenimento storico, ossia la battaglia della Beresina (1812). Alcuni soldati della valle, arruolati nell'esercito di Napoleone, promisero di onorare la Madonna e il patrono dei villaggi, qualora fossero riusciti a sopravvivere alla dura Campagna di Russia e a rientrare in patria. Un voto espresso in segno di riconoscenza, dove la religiosità s'intreccia con la ritualità militare e, soprattutto, con un forte senso di appartenenza alla realtà del territorio. Da oltre duecento anni, gli abitanti dei tre villaggi, in occasione delle feste patronali, commemorano e rinnovano con orgoglio la promessa dei loro antenati. Durante le processioni, i colori sgargianti delle uniformi, gli alti colbacchi, le baionette e le sciabole dei soldati che sfilano, il rullo dei tamburi e gli antichi gesti militari e liturgici, sono i veri protagonisti di questa antica tradizione alpina. Ne abbiamo parlato con lo storico Damiano Robbiani (coautore dell'opera "Milizie della Val di Blenio - tra storia e memoria"). Pronti a fare un tuffo nel passato?

Perché solo le truppe storiche bleniesi sono sopravvissute nel tempo?

In verità, le ricerche storiche hanno mostrato che le tre milizie di Aquila, Leontica e Ponto Valentino non erano le uniche presenti in Ticino. Tuttavia, negli anni, sono rimaste principalmente quelle bleniesi. Il motivo è da ricollegare allo stretto legame degli abitanti nei confronti degli avvenimenti storici della Beresina.

In che senso?

Le milizie storiche nascono dall'esigenza di condecorare, ossia di rendere più maestose le cerimonie religiose. L'aspetto militare si è rinforzato in particolare grazie alle migrazioni. Gli emigranti che partivano dai villaggi bleniesi verso Inghilterra, Nord Italia e Francia mantenevano un forte attaccamento alle principali festività del loro paese e quando rientravano in patria, volevano celebrare in modo dignitoso questi momenti.

Qual è l'aspetto più affascinante di queste tradizioni bleniesi?

Le milizie storiche bleniesi sono un fenomeno unico. Basta ricordare che nel 2012 sono state iscritte nelle tradizioni viventi della Svizzera e questo perché portano avanti una tradizione antica e un richiamo a fatti storici avvenuti.

Perché un turista dovrebbe partecipare?

Si tratta di un'esperienza emozionante: assistere alle processioni, vedere in prima persona l'attaccamento della popolazione – adulti, giovani e bambini – a una tradizione che rimanda a duecento anni fa e che rivive nella ritualità, di generazione in generazione, è un modo autentico per conoscere la realtà della valle.

Si può entrare a far parte delle milizie storiche?

Le milizie sono sempre alla ricerca di nuovi membri e di



01

gente volenterosa che abbia voglia di portare avanti questa tradizione. Ovviamente sono perlopiù gli abitanti dei singoli comuni che ci tengono a perpetuare gli scopi e i gesti delle truppe storiche. Di anno in anno, gli stessi volti e le stesse famiglie si ritrovano e grazie al loro impegno riescono a mantenere viva la memoria dei loro avi.

Colpisce la solennità e la ritualità di queste milizie. Si vede che i ruoli e i gesti sono precisi e allenati.

Sì, è vero. La ritualità delle milizie si è consolidata nel corso dei decenni, in particolare nella seconda metà del '900. Alcune gestualità sono un po' diverse da milizia a milizia. Sono i graduati a trasmettere tutte le informazioni. Sicuramente ci sono dei ruoli che richiedono uno sforzo maggiore. Penso per esempio ai tamburini, dove occorre una certa perizia.

Esistono differenze significative tra le tre milizie bleniesi?

Certo. La differenza oggi più evidente è data dall'uniforme. Nel caso delle milizie di Aquila e Leontica richiama l'uniforme napoleonica. Si tratta quindi di una ricostruzione storica. La milizia di Ponto Valentino, invece, è rimasta legata alla divisa tradizionale che è quella dell'esercito svizzero del 1800, con alcuni abbellimenti portati dagli emigranti.

Durante le tue ricerche ti sei imbattuto in qualche storia interessante?

Negli archivi di Aquila abbiamo ritrovato lettere di migranti che raccontano del loro attaccamento alle celebrazioni. Soprattutto il desiderio di tornare a casa per festeggiare la Madonna con gli spari e gli abiti militari. La peculiarità di queste tradizioni è di creare una società coesa, che si riconosce in uno scopo.

Le milizie storiche sono riuscite a sopravvivere anche ai mutamenti nella società.

È vero. Nei secoli sono sopravvissute a vari contrasti politici e religiosi e ancora oggi sono celebrate con tenacia. Per la comunità della Valle di Blenio, le milizie storiche rappresentano un appuntamento irrinunciabile e un importante momento di aggregazione che resiste ai cambiamenti sociali.

Un successo che proseguirà anche in futuro?

Penso di sì. Queste celebrazioni esistono ormai da così tanto tempo che il rinnovato interesse per le loro origini permetterà loro di sopravvivere ancora per decenni.



Museo della Valle di Blenio, Lottigna

Allestito all'interno di uno splendido palazzo del Cinquecento, il museo storico ed etnografico ospita oggetti relativi all'artigianato rurale, agricoltura, vinificazione, arte casearia e apicoltura, esplorando le peculiarità della Valle di Blenio. Un archivio multimediale ricorda la storia dell'emigrazione bleniese, che annovera noti gelatai, marronai, cioccolatieri e ristoratori. Oltre alla sede di Lottigna, il Museo comprende anche la storica Cà da Rivöi di Olivone, celebre per l'arte sacra.

go.ticino.ch/museum-blenio-valley



02



03



01. Fede, storia e comunità si incontrano ogni anno a giugno, durante la marcia della Milizia storica di Leontica per San Giovanni Battista.
02. Tra i diversi ruoli delle milizie, i tamburini danno il ritmo alla sfilata.
03. Alla Casa comunale, punto di partenza delle celebrazioni, la Milizia storica di Leontica si veste dei suoi abiti tradizionali.

LE TANTE VIE DELLA STORIA

Itinerari ricchi di tracce del passato, sentieri tra campanili ed edifici del románico rurale, eventi di rievocazione storica: il Ticino conserva un patrimonio storico-culturale ricco e variegato.

Viaggio nelle profondità della montagna

Un tempo luogo "top secret", la fortezza del San Gottardo ospita oggi il Museo Sasso San Gottardo. Esposizioni multimediali e sensoriali ripercorrono la storia di questo luogo strategico della Svizzera.

go.ticino.ch/sasso-san-gottardo

Sulla via dei pellegrini

La Via Franciscana del Lucomagno è un antico percorso che collega la città di Costanza a quella di Pavia: 510 chilometri di cui 360 in Svizzera. Varie tappe toccano il Ticino snodandosi dal Passo del Lucomagno a Biasca, via Bellinzona e proseguendo fino a Ponte Tresa.

go.ticino.ch/via-franciscana

Storie di passaggio

A Cantine di Gandria, il Museo delle dogane svizzere racconta la vita lungo gli antichi confini, tra commerci, contrabbando e tradizioni che hanno plasmato la regione.

go.ticino.ch/swiss-custom-museum



UN IMPEGNO CONCRETO PER IL FUTURO

Le vie della sostenibilità

Per Ticino Turismo la sostenibilità è una priorità: un impegno concreto oggi e una guida per il futuro. L'adesione a Swisstainable, programma della Federazione svizzera del turismo, conferma la volontà di promuovere, insieme ai partner locali, un turismo responsabile. Nel primo anno del programma cinque partner hanno raggiunto il Livello III – leading: il Golf Gerre Losone, il Castello del Sole Beach Resort & SPA e gli Alberghi della Gioventù di Bellinzona, Locarno e Lugano.

1 CLIMA E NATURA

La natura è un tesoro da proteggere e vivere con responsabilità. Le quattro strutture Reka in Ticino, classificate Livello II – engaged nel programma Swisstainable, sono un esempio concreto di gestione attenta delle risorse per contrastare il cambiamento climatico. A Lugano-Albonago, il villaggio Reka recentemente ristrutturato resta aperto anche d'inverno: una scelta che riduce i picchi stagionali e favorisce un turismo più equilibrato e rispettoso.

2 MOBILITÀ

Il progetto “Accessible Tour of Switzerland” promosso da Claire & George, fondazione riconosciuta anche da Swisstainable, promuove una mobilità turistica più accessibile. La tappa ticinese, il “Tour Palme e Panorama”, propone un itinerario privo di barriere, con trasporti agevoli e strutture adatte a tutti. Un'esperienza che dimostra come la mobilità inclusiva possa davvero aprire le porte del territorio a ogni persona.

DESTINAZIONE SOSTENIBILE

Il Ticino si afferma sempre più come destinazione sostenibile in Svizzera. Ticino Turismo, insieme alle quattro Organizzazioni Turistiche Regionali, lavora con impegno seguendo il programma nazionale Swisstainable, rafforzando il percorso della regione verso un futuro turistico responsabile e rispettoso dell'ambiente.

ticino.ch/green

3 PERSONE

Il turismo vive delle persone e per le persone: quando è inclusivo, crea valore per tutti. Il Locarno Film Festival, riconosciuto Swisstainable Livello II – engaged, lo dimostra con Pro Infirmis e la certificazione Cultura inclusiva. Con alcune proiezioni audiodescritte, sottotitoli, relaxed screenings, lingua facile e traduzione LIS, questo festival internazionale si impegna per rendere la cultura accessibile a tutte le persone.

4 TERRITORIO E IDENTITÀ

Valorizzare la cultura significa offrire esperienze che uniscono tradizione e autenticità. La Fortezza di Bellinzona, Patrimonio UNESCO dal 2000 e classificata Swisstainable Livello II – engaged, mostra come storia e identità possano fondersi per raccontare il Ticino. I due ristoranti presenti a Castel Grande sono parte di Ticino a Tavola (Swisstainable Livello II), un'iniziativa promossa da GastroTicino che coinvolge ristoranti e grotti impegnati a valorizzare l'utilizzo di prodotti ticinesi nella gastronomia.



Safari alpino in Val Bedretto

VAL BEDRETTO

Lo zaino è pronto per una giornata in montagna:
borraccia, binocolo, occhiali da sole e un taccuino su cui
scrivere i tuoi pensieri. Non vedi l'ora di rimetterti in cammino.
Alzi lo sguardo: eleganti rapaci volano alti nel cielo. Ti lasci guidare dai rumori
della natura, sapendo che la vera magia è nel saper osservare.



La Capanna Corno Gries
tra i prati della Val Bedretto.

10.45 – 28 luglio
Respiri e libertà

Che si tratti di marmotte, stambecchi o rapaci, la Val Bedretto è un rifugio per la fauna alpina. Dai pascoli aperti ai boschi silenziosi, osservare gli animali nel loro habitat è un'esperienza preziosa per chi ama la natura.

L'ESTREMO NORD DEL TICINO

La Val Bedretto è una valle alpina dal carattere selvaggio e autentico, situata al confine nord del cantone. D'inverno ricoperta di soffice neve, d'estate i colori si fanno più accesi con i prati che si riempiono di fiori selvatici. Gli stambecchi si muovono con agilità tra le rocce, mentre le marmotte fischiano dai loro rifugi. Aquile reali e poiane volteggiano con eleganza. Con un po' di fortuna, è possibile avvistare il gipeto, tornato di recente a sorvolare le vette ticinesi. Esplorare questo luogo è un invito a rallentare, osservare la montagna e sentirsi parte di un equilibrio tanto prezioso quanto fragile.

ZAINO IN SPALLA

Preparare con cura lo zaino per un'escursione di questo tipo è fondamentale. Abiti comodi e a strati, perché si sa, in montagna il tempo può cambiare da un momento all'altro. Una giacca, un cappello e gli occhiali da sole non possono mancare, così come un binocolo per cogliere ogni dettaglio e la fotocamera per catturare immagini uniche. Senza tralasciare qualche spuntino, una borraccia e l'immancabile guida tascabile sulla fauna alpina utile per scongiurare ogni dubbio sugli avvistamenti. Tutto pronto, dunque, si parte! Saliamo sul Treno Gottardo che ci porta ad Airolo, poi proseguiamo in autobus fino alla località di Cruina. Le montagne, sempre più vicine, si mostrano come guardiane silenziose di un mondo appartato.

LA MONTAGNA SVELA I SUOI TESORI

Scendiamo dall'autobus e ci incamminiamo lungo il sentiero, l'aria fresca riempie i polmoni. Sentiamo il clacson, con la sua tipica melodia, salutare noi escursionisti che trascorreremo la giornata nelle Alpi. Attraversiamo un ruscello e ci incamminiamo lungo il sentiero che in circa un'ora ci porta alla Capanna Corno Gries. Sul percorso i quarzi bianchi scintillanti al sole catturano lo sguardo. Più avanti troviamo anche tanti cespugli pieni di mirtilli, piccoli ma ricchi di dolcezza.

AVVISTAMENTI UNICI

Ci nascondiamo dietro una collinetta, cercando di non fare rumore. Abbiamo spento il telefono per evitare possibili distrazioni e restiamo immobili, quasi trattenendo il respiro. Il mormorio di un ruscello si mescola al cinguettio degli uccelli. In sottofondo i campanacci delle mucche che pascolano tranquille. Non serve aspettare molto

prima di scorgere dei movimenti sul versante opposto della valle, ma non riusciamo a distinguere le forme tra le rocce. Binocolo alla mano ed eccolo là, fiero, uno stambecco appare maestoso con le sue lunghe corna. Si ferma anche lui, come se ci avesse viste, per poi riprendere tranquillo a brucare l'erba sui pendii. Poco più in basso, una marmotta esce dalla sua tana, si guarda attorno restando vigile. All'improvviso, un'ombra attraversa il cielo, facendola mettere subito in allerta e scappare dentro la sua tana. Alzo lo sguardo e lo vedo: il gipeto. Con un'apertura alare di oltre due metri, lento e imponente, vola alto sopra le rocce.

IL GUSTO DELLA MONTAGNA

Con il sorriso sul viso e la macchina fotografica piena di nuovi scatti, riprendiamo il sentiero segnato sui massi in rosso e bianco. Camminiamo attraverso prati e rocce, mentre il paesaggio si apre davanti a noi. Oltrepassiamo un piccolo promontorio e arriviamo alla Capanna Corno Gries: in mezzo al verde, con la sua forma insolita spicca nel panorama: sembra provenire da un altro pianeta. Proprio per questo viene soprannominata "il vascello spaziale alpino". Ci sediamo fuori, l'aria è fresca, ma piacevole per riprenderci dopo l'ultimo tratto. Ordiniamo una fetta di torta e un caffè, sapori semplici, genuini. Intorno solo montagne, vento e tranquillità. Non succede niente, e va benissimo così.

Protip

Nel periodo estivo la capanna può essere raggiunta in circa 1 ora da Cruina. Custodita saltuariamente anche in inverno, è raggiungibile, da sciatori esperti o con racchette da neve, in circa 3 ore partendo da All'Acqua.
go.ticino.ch/corno-gries-hut



5 MOTIVI PER CUI VALE LA PENA

Ritrovare
la connessione
con la natura
e i suoi abitanti.



Lasciarsi incantare
dai concerti naturali.



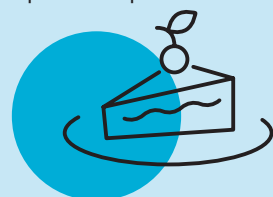
Vestire i panni
dell'esploratore alla
ricerca di tracce.



Raccogliere
dolci mirtilli lungo
il sentiero.



Godersi una pausa
alla Capanna Corno
Gries, il vascello
spaziale alpino.



Tra Airolo e il Passo della
Novena, la Val Bedretto
custodisce la sorgente del fiume
Ticino e offre escursioni verso
capanne e panorami d'alta quota.

SPAZIO D'ARTE VIVO E INCLUSIVO

La casa d'artista aperta sul mondo

A Ligornetto, tra le suggestive colline del Mendrisiotto, sorge una tra le più importanti case-museo dell'Ottocento europeo: il Museo Vincenzo Vela. Uno straordinario "genius loci", dove il prezioso patrimonio artistico è valorizzato da una visione contemporanea che privilegia la mediazione culturale e il dialogo tra passato e presente.

A photograph showing three women in a museum gallery. One woman in a teal top is gesturing while talking to two other women, one in a red shirt and one in a floral dress with a brown backpack. They are standing in front of a large painting in a wooden frame. The scene is partially framed by out-of-focus foreground elements.

“Al Museo Vela siamo in uno spazio abitato da storie che possono riecheggiare ancora oggi.”



01. Tra le sculture del Museo Vincenzo Vela, un dialogo con la direttrice Antonia Nessi.
02. Le opere scolpite con maestria dall'artista si impongono nello spazio.
03. Un semplice scatto si fa ponte tra epoche.



02



03

Pace e incanto. Sono le sensazioni che si provano varcando l'ingresso del Museo Vincenzo Vela di Ligornetto. Camminando all'interno del lussureggiante parco e tra le mura della villa si respira un'aria di sacralità. La statua del duca di Brunswick, che dall'alto del suo piedistallo domina la monumentale gipsoteca che si trova al piano terra dell'edificio, colpisce per la sua maestosità. Questa casa d'artista, fortemente voluta da Vincenzo Vela, è un emblema della scultura realista Ottocentesca, ma non è un luogo cristallizzato nel tempo. Oggi il museo è soprattutto una finestra aperta sul mondo. Esposizioni temporanee, eventi e iniziative collaterali si allacciano alle collezioni permanenti. Le sale luminose, il parco e le opere dialogano armoniosamente,

offrendo al visitatore un percorso immersivo e sempre diverso. Il museo è uno spazio di incontro tra arte, natura e pensiero, dove ogni dettaglio invita alla contemplazione. Antonia Nessi, studi in antropologia e storia dell'arte e una solida esperienza maturata all'estero e nella Svizzera romanda, dirige la struttura dal 2023 e, insieme alla sua équipe, costruisce ponti tra l'eredità artistica passata e la realtà attuale. Nata a Mendrisio, cresciuta in un ambiente culturale stimolante, da bambina Antonia frequentava il Museo Vela in compagnia del papà. Dopo venticinque anni, trascorsi lontano dalla sua terra natia, rientrare a lavorare per il museo di Ligornetto è stato un ritorno alle origini.

UN MUSEO, TANTI SGUARDI

“Da sempre questo museo ha attirato la mia attenzione”, racconta Antonia. “Quando sono arrivata il custode mi ha fatto fare il giro di tutta la casa; siamo saliti anche sul tetto. Lì dall’alto, mi sono emozionata ammirando il paesaggio circostante e ho misurato la visionarietà di Vela.” Per la carismatica direttrice, il museo è, in primis, un luogo dove si raccontano storie attraverso le immagini. Imparando a decodificarne il significato, è possibile comprendere meglio la società. “Quello che mi interessa maggiormente è come le sculture dell’Ottocento possano interessare un legame con la realtà contemporanea”, spiega Antonia, “per questo cerchiamo di portare dentro la casa-museo anche altre voci e altri sguardi”.

L'INCLUSIONE È DI CASA

Un approccio in armonia con la mediazione culturale, di cui il Museo Vela, grazie all’impulso innovativo dell’allora direttrice Gianna A. Mina, è stato pioniere a livello ticinese. Tra gli obiettivi vi è quello di coinvolgere pubblici diversi, in particolare quelli più fragili ed emarginati dalla società. “Settimanalmente accogliamo scuole, giovani e adulti, ma anche tante altre comunità”, illustra Antonia. “Negli ultimi anni, per esempio, è stato sviluppato un progetto rivolto alle persone affette da Alzheimer. La scultura vanta infatti un potenziale narrativo capace di evocare e riattivare sensazioni ed emozioni che si pensavano dimenticate.” Molto è stato fatto anche con i migranti presenti sul territorio. Le opere esposte sono universali, trascendono le epoche e parlano anche ad altre culture. “Stiamo attualmente elaborando un podcast che coinvolge alcuni richiedenti d’asilo. Lo Spartaco, la statua più famosa di Vela, sarà commentata dalla loro voce.” Un operato sensibile e sociale che nel 2019 ha insignito il Museo Vela del prestigioso marchio di Pro Infirmis Cultura inclusiva.

NON SOLO MOSTRE

Al primo piano della casa-museo vengono regolarmente allestite mostre temporanee, spesso in collaborazione con artisti contemporanei. “Naturalmente”, chiarisce Antonia, “c’è sempre un legame con l’opera di Vela, capace di attivare una riflessione. Le mostre devono saper creare dei ponti.”

Musei d’Arte del Mendrisiotto (MAM)

Cinque musei, un territorio e una sola rete per fare conoscere e apprezzare al pubblico la grande varietà artistica e culturale del distretto di Mendrisio: è questa la MAM – Musei d’Arte del Mendrisiotto. Una rete che promuove le collaborazioni e le sinergie tra i cinque poli museali, di cui fa parte anche il Museo Vincenzo Vela di Ligornetto.

go.ticino.ch/mam

E a traghettarle al pubblico ci pensa anche il ricco calendario di appuntamenti collaterali: danza, musica, performance. Al museo persino gli eventi alimentano il dialogo, in sintonia con lo spirito del luogo.

A rendere unico questo posto è anche lo straordinario parco che circonda la residenza e che Vela aveva inserito nella sua opera d’arte totale. Suddiviso in due zone, quella formale italiana e quella paesaggistica inglese, il giardino ospita piante medicinali, una vigna e una ricca collezione di agrumi. Uno spazio che sprigiona buone energie e invita alla sosta e che accoglie le numerose attività proposte dal museo. “Quest’anno, in aggiunta alle mostre, abbiamo sviluppato il programma Benessere al Museo: corsi di pilates, yoga e meditazione sonora si sono alternati nelle sale e nel parco”, spiega Antonia.

PROGETTI FUTURI

Tra le sfide future, quella di avvicinare maggiormente la gente al museo, in particolare i giovani adolescenti. “Non tutti osano varcare la soglia di un museo, tanti ne sono intimiditi. Occorrerà rinnovarsi e trovare, attraverso la mediazione culturale e gli eventi, la strada giusta per raggiungere anche questa fascia d’età. Sono infatti persuasa che l’arte debba poter parlare a ogni epoca”, conclude la direttrice. Il Museo Vincenzo Vela è stato casa, atelier e museo, abitato da storie che riecheggiano ancora oggi tra le sue mura. Uno spazio libero dove ogni persona può esprimersi e che continua a vivere. Il suo artefice avrebbe certamente apprezzato.



01



02



03



01. Ideata da Vincenzo Vela nel 1865, la villa che oggi ospita il museo è immersa in un ampio parco, animato durante l'anno da numerosi eventi.
02. Il parco diventa un'estensione del museo, una galleria all'aperto immersa nel verde.
03. Oltre alla mostra permanente, il museo propone esposizioni temporanee che danno voce agli artisti contemporanei.

SULLA VIA DELL'INCLUSIONE

In Ticino l'inclusione non riguarda solo hotel, ristoranti e trasporti: anche le attività per il tempo libero sono sempre più accessibili.

Giocare all'aria aperta

Il parco giochi inclusivo di Cardada, situato alla partenza della seggiovia per Cimetta, è uno spazio senza barriere, pensato per stimolare fantasia, gioco e socialità di tutti i bambini.

go.ticino.ch/inclusive-playground

Sentieri accessibili

I percorsi senza barriere di SvizzeraMobile presentano splendide escursioni per persone con disabilità. Oltre ai dettagli dei tracciati, il sito fornisce informazioni su trasporti pubblici, posteggi e servizi igienici. In Ticino ci sono diversi circuiti.

go.ticino.ch/accessible-trails

Il risveglio dei cinque sensi

Alle Isole di Brissago si può partecipare a visite guidate che richiamano tutti i sensi. Un'esperienza che permette di far scoprire le bellezze del giardino botanico anche a persone ipovedenti o cieche. Un viaggio intorno al mondo in poco tempo.

go.ticino.ch/inclusive-brissago-tours

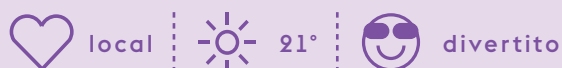


GUARDA
IL VIDEO

Pedalarare con gusto

MONTE SAN GIORGIO

I tavoli di pietra, all'ombra dei faggi, raccontano una tradizione semplice e autentica, quella dei grotti. Hai lasciato per un momento la bicicletta e hai seguito il profumo della polenta appena cotta sul fuoco. Dopo una pedalata tranquilla lungo il lago, una salita in funivia, strade ombreggiate in mezzo a boschi e viuzze attraverso storici villaggi, una gazzosa è proprio quello che ci vuole.



09.30 – 27 maggio

■ Amici, risate e pedalate



Sulle rive di Brusino Arsizio
con vista su Morcote.



*Vigneti e colline del Mendrisiotto
abbracciano Meride.*

L'itinerario bike del Monte San Giorgio, adatto a tutti, combina natura, cultura e soste golose. Con la funivia, il tour diventa ancora più piacevole.

IN SELLA VERSO IL LAGO

Accanto a noi, il trenino arancione e blu della cremagliera si prepara alla salita verso il Monte Generoso, dove nel 2017 è sbocciato il Fiore di pietra. Ci sistemiamo in sella e siamo pronti a partire pedalando tra le vie tranquille di Capolago. Il rumore metallico delle rotaie si affievolisce lentamente mentre ci allontaniamo. L'aria è fresca, il ritmo è lento e davanti a noi si apre un orizzonte blu: il lago. La strada scorre tranquilla in mezzo alle case caratterizzate da vivaci portoni colorati. Sulla nostra destra vediamo il Battistero di San Giovanni, il più antico monumento cristiano conservato in Svizzera. È tempo di fare una prima sosta culturale in un angolo silenzioso di Riva San Vitale.

UN INIZIO LENTO

Riprendiamo a pedalare seguendo le curve del lago con la brezza leggera che increspa la superficie. Un'anatra, sdraiata sul pontile, si riscalda con i raggi del sole. Compare un kayak che ci affianca, pagaiata dopo pagaiata. Oggi non abbiamo fretta, abbiamo deciso di prenderci tutto il tempo necessario, guardarci intorno e goderci ogni attimo dal sellino. Dopo una ventina di minuti raggiungiamo il villaggio di Brusino Arsizio. Case colorate costeggiano la strada, a pochi passi dal lago. Sull'altra sponda spicca il campanile della Chiesa di Santa Maria del Sasso, inconfondibile sopra i tetti di Morcote.

DALL'ACQUA AL CIELO

Da Brusino Arsizio saliamo sulla funivia per Serpiano: in pochi minuti ci accompagna senza fatica verso il Monte San Giorgio, Patrimonio mondiale UNESCO per i suoi importanti giacimenti fossiliferi del Triassico Medio. A mano a mano che si sale, il paesaggio si trasforma: il blu profondo del lago lascia spazio al verde intenso dei boschi, e poi all'azzurro del cielo punteggiato di nuvole leggere. È una tiepida giornata di primavera e ogni colore sembra più vivo. Dopo soli cinque minuti siamo in arrivo alla stazione a monte. Da qui la vista si apre al suo massimo verso la città di Lugano e le Alpi.

PEDALARE CON GUSTO

Si riparte: tutti in sella, pronti a scendere lungo la strada ombreggiata. Le fronde degli alberi riparano dal sole. Nell'aria si sente il profumo della primavera, difficile da descrivere, ma inconfondibile. Dopo qualche curva ci fermiamo,

lasciamo le biciclette e proseguiamo a piedi seguendo un sentiero che ci conduce alla scoperta dei fossili ritrovati nella zona. E, perché no, ci concediamo anche una sosta rinfrescante in un piccolo pozzo naturale. La fame comincia a farsi sentire e guardando l'orologio... sì, è proprio ora di pranzo. Riprendiamo a pedalare verso Meride. Qui varchiamo un antico portone e ci troviamo nella corte di una locanda, tipica della zona, con una vista meravigliosa sulle colline della regione, incorniciate dai tetti in cotto.

UN FINALE FRIZZANTE

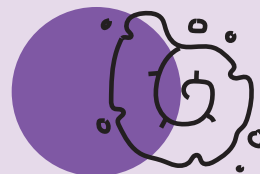
Il pranzo ha lasciato il segno: sapori semplici, locali, serviti con cura. Pochi minuti per rimettersi in sella e ci ritroviamo a passare tra i filari che disegnano le colline ai piedi del Monte San Giorgio. L'aria è leggera, il sole alto. Dopo aver proseguito con la pedalata, scorgiamo un piccolo grotto in mezzo agli alberi: caratteristici tavoli in sasso, la polenta che cuoce lenta sul fuoco, un gruppo di amici che chiacchiera allegramente. È il momento perfetto per una fresca gazzosa. Appena sollevo il tappo meccanico, un bop! deciso risuona nell'aria e una pioggia di bollicine esplode solleticandomi il viso come una brezza frizzante di primavera. L'ultimo sforzo e ci siamo. Ancora qualche curva, ed eccoci di nuovo al punto di partenza. Abbiamo pedalato, gustato, scoperto: una giornata piena, che sa di natura, tradizione e Ticino autentico. Il trenino riposa alla stazione, il lago brilla poco più in là.

Protip

Un percorso ad anello di 28 km, interamente su strada asfaltata e adatto a ogni tipo di bicicletta, che unisce lago e montagna. Grazie alla comoda salita in funivia, si possono esplorare senza fatica alcuni caratteristici scorci della regione più a sud del Ticino.
go.ticino.ch/monte-san-giorgio-bike

5 MOTIVI PER CUI VALE LA PENA

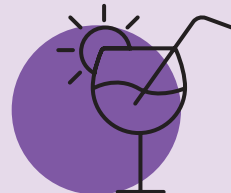
Pedalare sulle pendici di un sito Patrimonio UNESCO.



Salire comodamente in funivia fino a Serpiano.



Fermarsi in un grotto e gustare una gazzosa ticinese ghiacciata.



Attraversare borghi autentici dove il tempo sembra rallentare.



Respirare l'anima di Riva San Vitale tra il Tempio di S. Croce e il Battistero.



YOUR FASHION OUR PASSION



Il paradiso dello shopping con 160 negozi e sconti dal 30% al 70% tutto l'anno

Armani • Bally • Boss • Burberry • Church's • Coach • Damiani • Dolce & Gabbana • Dsquared2 • Etro • Falke • Guess • Hogan
Jacadi Paris • Jimmy Choo • Kiko Milano • Kiton • Lacoste • Longchamp • Maje • Marc O'Polo • Michael Kors • Missoni • Nike • Oakley
Off-White • Only • Philipp Plein • Polo Ralph Lauren • Prada • Puma • Salvatore Ferragamo • Sandro • Swarovski • The North Face
Timberland • Tommy Hilfiger • Trussardi • Ugg • Vans • Vaude • Versace • Villeroy & Boch • Wolford • Woolrich ... e molti altri

FOXTOWN FACTORY STORES MENDRISIO – SVIZZERA | APERTO 7/7 DALLE 11.00 ALLE 19.00 | WWW.FOXTOWN.COM

THE SENSE GALLERY

A new immersive experience



Nulla è come sembra

Scopri la prima realtà multisensoriale in Svizzera

Sei pronto a vivere una straordinaria esperienza immersiva?

The Sense Gallery offre un viaggio sensazionale tra giochi di luci, illusioni ottiche e molto altro.
Lasciati stupire da un mondo nuovo, che diventerà e lascerà sorpresi grandi e piccini.

Welcome to TICINO



Ticino da non perdere

Ci sono esperienze che lasciano il segno durante un viaggio, quelle che non si vede l'ora di raccontare, che fanno dire "lì ci sono stato davvero".

Il Ticino ne è pieno. Attimi da vivere almeno una volta nella vita, da segnare in una bucket list personale ricca di natura, cultura e scoperta.

1. **Fortezza di Bellinzona UNESCO**
2. **Mercato del sabato**
3. **Canyoning**
4. **Ponte tibetano Carasc**
5. **Regione Ritom-Piora**
6. **Treno delle Centovalli**
7. **Ponte dei Salti, Valle Verzasca**
8. **Isole di Brissago**
9. **Cardada-Cimetta**
10. **Locarno Film Festival**
11. **Monte Tamaro e Splash & SPA**
12. **Swissminiatur**
13. **Morcote**
14. **Gandria**
15. **LAC Lugano Arte e Cultura**
16. **Monte Generoso**
17. **FoxTown Factory Stores**
18. **Monte San Giorgio UNESCO**
19. **Parco naturale delle Gole della Breggia**
20. **Processioni della Settimana Santa UNESCO**

1 LE VIE PER IL TICINO

Un viaggio nel tempo? La storica strada della Tremola, con i suoi tornanti in pavé, permette di raggiungere il Ticino come una volta, sulle pietre che hanno fatto la storia. Da 10 anni, si può arrivare anche in modo più moderno: comodamente in treno, attraverso la Galleria di base del San Gottardo. Inaugurata nel 2016, con i suoi 57 km è la galleria ferroviaria più lunga al mondo. Un anniversario che si unisce a quello del Grand Train Tour of Switzerland, anch'esso giunto al suo 10° anno.

2 DA VIVERE DAL VIVO

In Ticino l'emozione è sempre di scena: con eventi culturali e sportivi, il divertimento è a portata di mano. Dal fascino dell'Esposizione Camellie Locarno, con i suoi colori e fiori delicati, all'energia urbana di Lugano con il LongLake Festival, ricco di concerti e di spettacoli open air. Nel 2026 spiccano poi i 30 anni di Ticino Musica, il festival internazionale che unisce maestri e giovani talenti della musica classica, e la 10ª edizione de La Belvedere Mendrisio, evento ciclistico che celebra la passione sportiva e le biciclette d'epoca.

3 L'ARTE DI RILASSARSI

Il Ticino è il regno del dolce far niente. Si inizia con una passeggiata al mercato di Bellinzona, tra profumi e colori, per poi lasciarsi cullare dalle onde durante una gita in barca sul Lago di Lugano. Nel Mendrisiotto, una sosta in mezzo alle vigne diventa un'occasione per una degustazione di vini, mentre ad Ascona, eletto il Villaggio svizzero dell'anno nel 2025, una passeggiata serale sul lungolago regala scorci indimenticabili con le luci delle case che si riflettono nel lago.

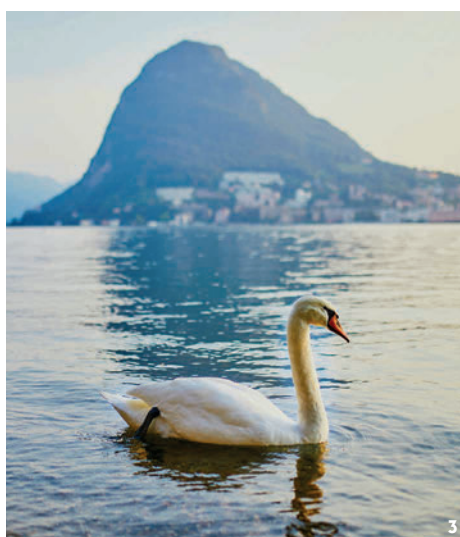
4 NATURA E FAMIGLIA

Chi l'ha detto che avventura e famiglia sono due mondi separati? In Ticino si può camminare giocando, seguendo il percorso dinamico di BoBosco in Valle Verzasca. A Tremona, una visita esperienziale al Parco archeologico fa rivivere il Medioevo. Alla Swissminiatur di Melide, si scopre l'intera Svizzera in scala ridotta, mentre il bouldering su grandi massi diventa una sfida entusiasmante per tutte le età. Ogni giorno può trasformarsi in un'esperienza da vivere insieme.



DEVI AVERLI INCONTRATI

In Ticino gli animali sono protagonisti di esperienze uniche. Puoi pedalare in Valle Verzasca incontrando le capre nere, passeggiare con gli alpaca di Ca.Stella tra le colline di Meride, ammirare i cigni nel Lago di Lugano mentre percorri i viali di Parco Ciani o osservare i gatti sui terrazzi assolati della Vallemaggia. In Valle Leventina puoi sentirti come nel far west durante una passeggiata a cavallo. E tu, quanti animali hai già incontrato nelle tue vacanze ticinesi? Condividi i tuoi momenti con #ticinomoments.



QUALI ANIMALI HAI GIÀ INCONTRATO?

- ☐ **1 - GLI ALPACA**
a passeggio per Meride
- ☐ **2 - I CAVALLI**
in mezzo alle montagne della Valle Leventina
- ☐ **3 - I CIGNI**
che nuotano eleganti nel Lago di Lugano
- ☐ **4 - I GATTI**
sui terrazzi dei rustici in Val Lavizzara
- ☐ **5 - LE CAPRE**
che portano il nome di Nera Verzasca



5

INCONTRI
PELOSI,
PIUMATI E
CURIOSI

Il battito

Un racconto inedito di Fabio Andina arricchisce la nona edizione del magazine #ticinomoments, dove le vie del Ticino si intrecciano con la vita quotidiana e con l'eco delle tradizioni della Valle di Blenio.

La baita stava solitaria sul pendio. Una sentinella di legno sopra il paese, scolorita dalle intemperie. La vista aperta sulla vallata, quieta in quel mattino d'estate. Gli abeti rossi, disposti in ordine sparso come un esercito in attesa, si levavano verso il cielo. Fermi. Solenni. Dentro la baita c'era questa coppia, una donna e un uomo, se ne stavano in silenzio da quando si erano svegliati. L'aria era già calda. Odorava di cenere spenta e di mobili vecchi. Le finestre senza tende erano aperte.

La donna era distesa sul divano, un braccio sugli occhi. I capelli le scendevano sulle spalle bruciate dal sole. L'uomo era seduto accanto alla finestra del piccolo soggiorno, la schiena dritta, forte. Guardava di fuori.

Dal paese salì il battito secco e ripetitivo dei tamburelli. Una marcia militare.

Lei mosse un dito sul cuscino. Hanno iniziato la processione, disse. Sì.

Lei si voltò di lato, allungò una gamba. Lui la osservò. I suoi occhi trattenevano la nostalgia delle cose passate. Mi manca la gente, disse lei, piano. Mi manca la compagnia.

Lui annuì. Voltò lo sguardo all'altra sponda della valle. I canaloni con la neve vecchia.

Le rocce nude delle vette contro il blu del cielo.

Ti manca la festa? Forse. O forse mi manca quello che rappresenta. Lui rimase immobile.

Ci sono giorni in cui mi sveglio e ti guardo senza riconoscerti. Eppure sei l'unico uomo che io abbia mai avuto. Una mosca atterrò sul davanzale. Lui si piegò in avanti.

L'insetto si strofinava le zampe anteriori.

È così che si ama dopo tanto tempo, disse lui. Hai paura di perdermi?

È la paura più grande. L'unica cosa che ci tiene ancora insieme.

Lui andò in cucina. Prese una birra dal frigo. Beveva restando in piedi.

Dovremmo scendere, disse lei. Dici? Il silenzio calò di nuovo tra loro. Denso come l'aria prima del temporale. Le rullate dei tamburelli insistevano. Rapide. Precise.

La donna accennò un sorriso. E se facessimo finta di essere due sconosciuti che si incontrano, oggi, giù alla festa? L'uomo strinse le labbra. Vorresti rivivere le vertigini della prima volta?

Lei si mise a sedere. Il legno del divano scricchiolò. In fondo al cuore, penso che ci amiamo ancora, disse, fissandolo.

Lui seguiva le curve dei suoi fianchi. L'amore, pensò, è come il vento: non lo vedi, ma lo senti quando muove gli alberi, quando fa tremare le foglie. Sì, disse, con voce bassa. Ci amiamo ancora. Posò la bottiglietta sul tavolo. Lei gli prese la mano. Le dita si intrecciarono. A volte mi sembra di avere dimenticato come si fa a stare insieme a qualcuno.

Lui le strinse la mano. Con l'altra le spostò una ciocca di capelli dietro l'orecchio. Non è facile, disse. Ma ne vale la pena. Lei appoggiò la testa sul suo petto caldo. Sentiva il cuore battere forte.

È questo che conta, disse. Lo abbracciò. Rimasero così, in silenzio, uniti. Laggiù era un altro mondo. La celebrazione continuava guidata dal tempo scandito dai tamburelli. E i loro respiri, senza fretta, si accordavano allo stesso ritmo.

Fabio Andina



Fabio Andina (Lugano, 1972) è uno scrittore svizzero, laureato in cinema a San Francisco. Vive tra Madonna del Piano e Leontica. Si distingue per uno stile essenziale e minimalista, con cui narra le vite quotidiane di persone comuni. È autore di romanzi, racconti, poesie e sceneggiature. I suoi libri, pluripremiati e tradotti in più lingue, includono *Sedici mesi* (Rubbettino Editore, 2024), insignito del Premio svizzero di letteratura. Attivo anche nel cinema, collabora con il regista Villi Hermann alla realizzazione di film e documentari ispirati alle sue opere. Maggiori informazioni su fabioandina.com

IMMERGITI NEL DIVERTIMENTO E NEL RELAX!

a 10 minuti da Lugano



SPLASH & SPA TAMARO

Parco acquatico con Centro Benessere di 15'000 m2 | 7 scivoli d'acqua mozzafiato | Suggestiva SPA con saune tematiche | Ampio parcheggio a disposizione | Aperti 365 giorni all'anno.

SPLASH & SPA TAMARO // VIA CAMPAGNOLE 1 //
CH-6802 RIVERA - MONTECENERI // CANTON TICINO
+41 91 936 22 22 // INFO@SPLASHESPA.CH // SPLASHESPA.CH





Ticino Ticket

Viaggiare gratis in tutto il Ticino

Pernotta in una delle strutture partner per utilizzare gratuitamente tutti i mezzi pubblici per l'intera durata del soggiorno.

Al contempo puoi beneficiare di agevolazioni sulle principali attrazioni turistiche in tutto il Cantone. Il Ticino Ticket è valevole a partire dal check-in fino alla mezzanotte del giorno di partenza. ticino.ch/ticket

Novità: scansiona il codice QR con il tuo smartphone per scaricare MyTicino, il compagno di viaggio virtuale che ti supporta durante il tuo soggiorno in Ticino. Scopri gli sconti offerti, selezionali e attivali facilmente, anche il buono per il tuo acquisto presso Migros Ticino! Inoltre, trovi molte altre informazioni utili.

